



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 13 Febbraio 2018

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: cronaca.trapani@gds.it

● Poggioreale

All'ex scuola elementare c'è il ballo di Carnevale

●●● Serata danzante, per il carnevale 2018, questa sera (con inizio alle ore 22) all'interno dei locali dell'ex scuola elementare di via Ximenes. In programma anche tanti sorteggi con ricchi premi in palio. La manifestazione è patrocinata dal comune di Poggioreale. Altro appuntamento danzante (Gran Carnuvaluni) si terrà sabato 17 febbraio, con spaghetti a "colazione". (*"MAX")

● Petrosino

Grande sfilata di carri per le vie cittadine

●●● Oggi alle 16,30 gran sfilata dei carri per le vie di Petrosino. A sfilare il Gruppo Musa con il tema «Unnavero rune ire», associazione «Petrosinisi» con il tema «Americaniamoc», associazione La Speranza con il tema «Macumba». I carri seguiranno l'itinerario: viale F. De Vita, via X. Luffio, piazza della Repubblica e viale G. Licari. Alle 17 il carnevale dei bambini. (*"MAX")



MUSEO PEPOLI IN MOSTRA ARREDI SACRI E GIOIELLI

●●● Gioielli e arredi sacri (calici, ostensori, crocifissi, reliquiari, rosari e presepi) e ancora calamai, saliere e raffinatissimi elementi d'arredo come specchiere, cornici, scrigni e monumentali stipi destinati a case principesche e regge. C'è anche la più grande collezione di coralli del Mediterraneo (nella foto Firrerì) nella collezione del Museo Pe-

poli di Trapani che testimonia la grande maestria di orafi, incisori, scultori e semplici artigiani attivi in Sicilia tra il XVII e il XVIII secolo e in particolare a Trapani dove, sul finire del 1600, erano censite oltre 40 botteghe. Esposte anche le collezioni del conte Agostino Sieri Pepoli e del generale Giovan Battista Fardella. Orari: 9-17,30. (*"MAX")

● Marsala

Contro lo spreco di cibo Oggi la conferenza

●●● Oggi alle 16 presso il complesso monumentale San Pietro di Marsala, si terrà l'incontro sul tema «Evitare gli sprechi alimentari e diminuire la produzione di rifiuti», rivolta ai titolari dei locali della grande ristorazione, quelli dei super e degli ipermercati nonché quelli della distribuzione alimentare. (*"MAX")

● Valderice

Ultima sfilata dei carri e degustazione in piazza

●●● Oggi a Valderice c'è l'ultima giornata dedicata al Carnevale che avrà inizio a partire dalle 17. I carri allegorici sfileranno ancora una volta da piazza Pertini lungo tutta la via Vespri fino a raggiungere piazza Cristo Re tra musica, balli e canti in un mare di coriandoli e maschere. Qui a partire dalle 19 è prevista una degustazione di prodotti tipici della tradizione. (*"AIN")

● Favignana

I carri e le degustazioni Si conclude il Carnevale

●●● Giornata conclusiva del carnevale, oggi a Favignana. Alle 18,30 in piazza Matrice sfilata di carri allegorici e alle 20,30 musica e degustazione di salsiccia. Alle 22,30 gran finale con la proclamazione del vincitore. Sull'isola di Marettimo, dalle 16,30, chiusura del carnevale con l'abbruciatina di «Lu nannu e la nanna». (*"MAX")

● Paceco

Raduno al centro diurno e sfilata dei carri

●●● Appuntamento con l'undicesima edizione della «Carnevalata di Paceco». Oggi sono previsti i carri allegorici, che si raduneranno alle 17,30 al Centro Diurno per anziani per poi iniziare la sfilata per le vie del paese con arrivo presso la centralissima piazza Vittorio Emanuele. Per l'organizzazione sono coinvolte le associazioni culturali di Paceco. (*"AIN")

LA FESTA. Nino Romano, organizzatore delle passate edizioni, afferma: «Oltre la crisi, ritengo che la causa principale sia da addebitare alla tristezza che avvolge la città»

Castelvetrano, le tradizioni vacillano... salta il Carnevale

CASTELVETRANO

●●● Non ci sarà questa sera la classica lettura di «lu testamentu di li nanni» e poi la classica «bruciatina» dei due fantocci nel Sistema delle Piazze a Castelvetrano. Un altro colpo alle tradizioni di questa città che sta vivendo un brutto momento per tanti motivi. Non c'entrano i Commissari che avrebbero probabilmente voluto e autorizzato che la tradizione continuasse, ma è venuta soprattutto a mancare - oltre al supporto economico che veniva concesso dalle passate Amministrazioni agli organizzatori - la voglia di divertirsi. Niente coriandoli e stelle filanti in questi tre giorni. E nessuna associazione culturale che si prendesse la briga di continuare questa antica tradizione. Nino Romano, organizzatore dell'evento nelle passate edizioni nella qualità di presidente

dell'Associazione Rivista ha detto: «Ritengo che la causa principale, oltre alla crisi contingente, sia da addebitare alla tristezza che avvolge la nostra città. I giovani non sono interessati a continuare questa tradizione che dura da un secolo». Il fotografo storico anche del carnevale Ivo Mangiaracina aggiunge: «Non festeggiare il carnevale, non organizzare le sfilate dei bambini con la collaborazione delle scuole è un danno economico per la città. Ogni evento muove l'economia, sicuramente avrei scattato tante foto soprattutto nella serata finale con la presenza dei «Nanni», ma anche questa aspettativa finisce qua». I festeggiamenti di carnevale, quelli importanti, risalgono ad oltre un decennio fa quando ad organizzarli erano «i niputi di lu nannu», l'associazione fatta di tanti amici e maestranze varie, che riu-

scivano a coinvolgere grandi e piccini realizzando in proprio i fantocci che giravano per tre giorni le vie della città con a seguito tanti gruppi mascherati e la presenza di quello che fu per un trentennio l'anima, ossia Peppe Salemo e i suoi fantastici abiti. Nemmeno i saloni dei vari circoli rispondono più alla tradizione delle serate di gran ballo. In molti si chiedono se il Carnevale dei giorni di «li iorna di sdirri» (i giorni del divertimento) come scriveva il poeta, scrittore e storico Gianni Decidue, sia veramente finito a Castelvetrano, dove resta soltanto le «chiacchiere», quelle da gustare nelle pasticcerie, o se il Carnevale è solo rimandato a tempi migliori. Quest'anno «lu Nannu» avrebbe avuto sicuramente tante cose da lasciare, ma mancano tante cose, troppe cose.

PER ELIO INDELCATO



I fantocci di «lu nannu e la nanna» a Castelvetrano FOTO INDELCATO

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE SAN MICHELE ARCANGELO

di Vito Campo

«ACCOGLIENZA E ASCOLTO»

LA CHIESA ACCANTO AI POVERI E AGLI ANZIANI

Prestare attenzione alla parola di Dio e accogliere chi viene nel territorio della parrocchia, sono questi due i punti che caratterizzano la chiesa di San Michele, che sorge ad Erice tra l'ospedale Sant'Antonio Abate e il Seminario vescovile di Trapani. Con un mosaico del Cristo Pantocratore che incanta per bellezza e domina l'abside, e la statua di San Michele Arcangelo, la chiesa fu costruita nel quartiere Raganzilli di Erice per volere dell'allora vescovo di Trapani, monsignor Corrado Mingo, che voleva, in questo modo, ricordare l'antica chiesa che sorgeva nel centro storico di Trapani. La chiesa, che fu costruita contemporaneamente al Seminario vescovile, in origine doveva rappresentare proprio la cappella del seminario, ma con la crescita della popolazione del quartiere, divenne una struttura autonoma. Nata intorno agli anni '60 e diventata parrocchia nel 1962, il suo primo sacerdote fu Don Giobbe Gazzoni, successivamente Don Rosario La Puma per ben 45 anni, fino a giungere all'attuale parroco Don Francesco Vivona, che ne è il pastore dal 2009. Insieme a Don Vivona, che è l'economista della diocesi di Trapani, la parrocchia ha anche due vice parroci: Don Giovanni Mattarella e Don Giuseppe Grignano. La chiesa, per la sua naturale collocazione geografica è vicina a due luoghi di sofferenza, ma anche di cura, quali l'ospedale di Trapani e la Cittadella della salute, ed è la vicinanza a questi due edifici che rende naturale la propensione della parrocchia all'aiuto per chi soffre. Complessivamente il bacino di fedeli della parrocchia abbraccia 12000 persone rendendola tra le più grandi dell'intera diocesi. «Anche in questa parrocchia si risente del generale invecchiamento della popolazione – afferma Don Vivona –, solo l'anno scorso sono stati celebrati 100 funerali. Il nostro è un quartiere dove non vi sono particolari criticità in ordine di povertà e disagio, tranne due piccole sacche, per il resto noi puntiamo molto ad integrare, anche per la vicinanza all'ospedale, chi si trova qui e magari vive un momento di sofferenza. Da diversi anni ho messo a disposizione una stanza per creare una sorta di punto di riferimento per gli anziani della zona, proprio perché l'obiettivo è quello di unire le persone. È la festa di San Michele per me rappresenta il momento più bello, che deve diventare ancor di più un momento di comunità». Le persone che si rivolgono in parrocchia manifestano prevalentemente la difficoltà derivante dalla mancanza di lavoro, e chiedono aiuti alimentari ed economici, o per il pagamento di utenze, di farmaci e spese sanitarie. Sono 37 le famiglie, che rappresentano più di 100 persone, assistite mensilmente dalla parrocchia con dei pacchi alimentari, e il Gruppo di volontariato Vincen-

ALL'INTERNO OPERA ANCHE IL GRUPPO DELLE VINCENZIANE CHE RACCOGLIE LE ISTANZE DI CHI SOFFRE E HA BISOGNO

ziano, che conta 16 persone, svolge un ruolo davvero fondamentale sia in termini di Centro di ascolto per i disagi e le sofferenze delle persone sia in termini di assistenza materiale. Le Vincenziane curano anche il servizio "guardaroba" provvedendo a raccogliere e selezionare i vestiti e le scarpe che poi vengono donati a chi ne fa richiesta. Ma la solidarietà si spinge anche fino alla donazione di altri tipi di beni come: culle, suppellettili per la casa o anche mobili. Nel 2017 le Vincenziane hanno donato 1290 tra pacchi alimentari, vestiario e altri tipi di beni. Inoltre nel periodo dell'Avvento e della Quaresima provvedono ad organizzare una raccolta fondi, ma l'impegno a favore di chi ha bisogno dura tutta l'anno con la collaborazione nelle scuole per il recupero scolastico dei ragazzi bisognosi, i contributi economici e di vestiario dati al cappellano del carcere di San Giuliano per i detenuti, la realizzazione di laboratori di cucina e di cucito, la contribuzione per gli studenti che non possono pagarsi la quota per i viaggi d'istruzione scolastica, e la realizzazione di confetti che servono a finanziare le loro attività caritative. Con 200 tra bambini e ragazzi tra comunione e cresima, seguiti da 22 catechisti, la parrocchia offre uno dei suoi servizi sacramentali più importanti. Inoltre, come ricorda Don Grignano, è stato costituito un altro gruppo di 15 ragazzi che collabora per le attività della parrocchia. All'interno di questa realtà operano anche due cori, un gruppo famiglie, il Movimento Apostolico, il Movimento della Speranza, si riuniscono i Focolarini, il Movimento per la Vita, e collaborano anche le Suore del Verbo Incarnato. «È una bella comunità parrocchiale quella di San Michele – afferma Don Grignano –, e nel nostro territorio ci sono tanti anziani che hanno bisogno di cura e di attenzione. Il nostro è un quartiere molto di passaggio, e la parrocchia risente molto l'aspetto della città. Molto spesso non è semplice coinvolgere nelle nostre attività chi magari sta tutto il giorno fuori per lavoro, e la sera preferisce rimanere a casa. Comunque abbiamo un nucleo di persone che rappresenta lo zoccolo duro della comunità, e che collaborano molto attivamente nella parrocchia». (V.CAM)



1. Don Giuseppe Grignano, Don Francesco Vivona, Don Giovanni Mattarella 2. L'altare della chiesa (FOTO CAMPO)

«SANTA MARIA DI GESÙ». Sarà stilato un apposito protocollo di intesa tra la parrocchia e l'Ente al fine di procedere all'appalto dei lavori del complesso inserito nei «Luoghi di cultura»

Mazara, intesa con il Comune per il restauro della chiesa sul porto canale

Salvatore Giacalone
MAZARA

La Parrocchia Santa Maria di Gesù di Mazara, il cui complesso è stato individuato dal Dipartimento regionale dei beni culturali nell'elenco dei «Luoghi di Cultura» da finanziare nell'ambito delle misure previste dal Po Fers 2014-2020 per «Interventi per la tutela del patrimonio culturale» e per «Sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale» si avvarrà del Comune di Mazara del Vallo quale stazione appaltante. È quanto prevede la delibera della giunta municipale di Mazara del Vallo, che nella seduta presieduta dal sindaco Nicola Cristaldi ha approvato la

richiesta della parrocchia Santa Maria di Gesù di realizzare un protocollo d'intesa che consenta alla stessa parrocchia di avvalersi del Comune quale stazione appaltante dei lavori «Progetto di restauro conservativo del Complesso di Santa Maria di Gesù». Nella richiesta avanzata dal parroco don Vincenzo Aloisi si sottolinea che la parrocchia non ha strutture amministrative per costituirsi come stazione appaltante. La giunta ha accolto la richiesta, «stante l'interesse pubblico alla realizzazione degli interventi che consentirebbero il recupero del Complesso di Santa Maria di Gesù, quale «Luogo di cultura» finalizzato alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio

culturale materiale ed immateriale della nostra Comunità». Ulteriori dettagli saranno resi noti dopo la stipula del protocollo d'intesa tra la parrocchia Sacro Cuore in Santa Maria di Gesù, rappresentata dal Parroco don Vincenzo Aloisi e l'amministrazione comunale, che a seguito dell'autorizzazione della giunta sarà rappresentata dal dirigente del settore tecnico ingegnere Nicola Sardo. La chiesa e il convento Santa Maria di Gesù, è stato fondato nel 1455 ed affidato ai frati Minori Osservanti di San Francesco. Convento e chiesa sorgono alla periferia della città, sulla strada che conduce alla statale 115 Mazara - Marsala. Edificata in stile barocco verso il 1648,



L'esterno della Chiesa Santa Maria di Gesù a Mazara

sui resti dell'antico tempio costruito nel 1455 per volere sembra del Beato Matteo da Girgenti, si trova nella zona del porto canale, ad un centinaio di metri dal fiume Mazara. Imponente il portale d'ingresso, in stile arabo-normanno, in pietra da intaglio. La Regina Giovanna d'Aragona dotò la chiesa di molte rendite. Del resto quello fu un periodo d'oro per le chiese di Mazara: ne sorgevano senza interruzione, ed altre venivano restaurate o rifabbricate. I vescovi provvedevano ai poveri, partecipavano alla vita della città, alcuni di essi ebbero importanti incarichi dai nobili e dai sovrani ed ebbero parte dominante negli storici avvenimenti del tempo.

(*56)

La canzone di Chiara Adamo nel cd del Cantagiuro

Vito Campo

♦♦♦ A volte i sogni si avverano e quando ciò accade rappresentano una svolta, e questo Chiara Adamo, cantante trapanese, lo sa bene. Il Festival di Sanremo, che è la manifestazione musicale per antonomasia in Italia, ha visto la partecipazione di molti artisti che sono usciti o che hanno vinto il Cantagiuro. Il sogno di Chiara Adamo si è avverato arrivando fino alle prefinali del Cantagiuro, il famoso festival musicale nato nel 1962 e che ha rappresentato un po' una fucina per i più grandi cantanti e cantautori italiani. La giovane interprete trapanese, 24 anni, superando

i vari step del concorso si è classificata tra i primi 32 cantanti, e il suo brano è stato inserito tra le 20 canzoni della compilation ufficiale dell'ultima edizione del Cantagiuro. Con il brano da lei interpretato «Rumore», scritto dalla cantautrice trapanese Roberta Prestigiacomo, Chiara Adamo più che eseguire una canzone racconta il suo mondo interiore. Un brano che riempie di significati, anche i più personali, e si cuce addosso come un abito su misura, cercando di farlo proprio. Capacità vocali e timbriche che hanno spinto una ragazza, che è riuscita a vincere la sua timidezza, a realizzare un sogno: esibirsi con una canzone da lei interpretata e portarla davanti ad un pal-

coscenico musicale importante. Dal Cantagiuro, manifestazione itinerante estiva, sono usciti artisti del calibro di: Adriano Celentano, Gianni Morandi, Gino Paoli, Massimo Ranieri, Lucio Battisti, Rino Gaetano, ed altri ancora. E il canto è tra i punti fondamentali della sua vita come racconta lei stessa «Prima ho iniziato a cantare e poi a parlare. Sono cresciuta musicalmente ascoltando artisti come Lucio Battisti e Fabrizio De André. Canto sempre, anche la mattina quando esco da casa, e magari mi copro con la sciarpa. Ho sempre cantato fin da piccola, i miei primi saggi nelle scuole e nei cori, e adesso da cinque anni studio canto con la mia insegnante, Manuela No-

ce, che mi sta supportando tantissimo nel mio percorso di crescita musicale e che stimo molto». E la voglia di arrivare e di esprimersi in musica, non è stata scalfita neppure dalle difficoltà che la vita le ha riservato, perché concretizzare quello che si ama è la spinta più grande. «Mi piacerebbe continuare con la musica, perché è la mia passione più grande e per me è come respirare, ma se non dovessi avere fortuna, più in là nel tempo, mi piacerebbe fare l'insegnante di canto. Attualmente ho più possibilità: per adesso sto studiando e potrei continuare a farlo parallelamente alla musica. A breve lancerò con Muslcraiser - piattaforma per raccolta fondi tramite piccoli contributi, ndr

- una campagna per raccogliere i soldi necessari per la realizzazione di un videoclip professionale del mio inedito». E l'attuale panorama che la città offre, per chi vuole fare arte, non è certo dei migliori. «Non c'è nulla a Trapani - dice - per noi giovani artisti. In questa città ci vorrebbe un po' più di apertura mentale per l'arte. Qui ci limitiamo a vivere in superficie». Attualmente è possibile ascoltare «Rumore» sul canale YouTube di Chiara Adamo, e dal 12 dicembre scorso, giorno in cui la giovane artista è stata ospite di Hairspray, programma radiofonico condotto da Rosaria Bonello e Patrizia Giammarino, è in rotazione continua su ZakRadio, web radio di Trapani. (MAGM)



Chiara Adamo

» Carnevale ad Alcamo

Rinviata a sabato la sfilata dei carri

♦♦♦ Non oggi pomeriggio, bensì sabato prossimo la seconda sfilata del Carnevale Alcamese 2018. È la decisione che l'Associazione culturale Carnevale Alcamese ieri ha comunicato di aver maturato, poiché i bollettini meteo sono scoraggianti. «A causa delle avverse previsioni meteorologiche - spiegano gli organizzatori - la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi in maschera è stata spostata a sabato 17 febbraio. L'organizzazione si scusa ma è stata una decisione obbligata». (*MAPR*)



ESIBIZIONE A S. ALBERTO DELLA PIANISTA PETRALIA

La pianista trapanese Sinforosa Petralia, si è esibita nella sua città. È infatti nell'ambito della 65a stagione concertistica degli Amici della Musica di Trapani, che sono stati ospiti due talentuosi musicisti nella Chiesa di Sant'Alberto, Sinforosa Petralia e il trombettista Salvatore Magazzù. La Petralia, ha intrapreso lo studio del pianoforte a cinque anni, distintasi in

numerosi concorsi musicali, ha tenuto recital e si è esibita in concerti con repertorio solistico e cameristico. Nel 2014 ha vinto il "Talent Factory" organizzato dalla Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. Salvatore Magazzù si è diplomato in tromba con il massimo dei voti al «Corelli» di Messina. Nella foto, Sinforosa Petralia e Salvatore Magazzù. (*ROR*)



L'OMAGGIO DI SURDI AL MAESTRO TURI SIMETI

••• Il sindaco di Alcamo, Domenico Surdi, ha incontrato nella sua Milano il maestro Turi Simeti che aveva espresso l'intenzione di donare un'altra opera della sua originale collezione al Comune. Già lo scorso mese di dicembre l'artista aveva donato alla città una delle sue opere più significative contraddistinte dalla forma ovale che rappresenta la sua cifra stilistica prin-

cipale. «Mi sono recato nel suo studio a Milano - afferma Surdi -. Ho voluto ringraziarlo personalmente per l'opera che di recente ci ha donato e con l'occasione abbiamo parlato anche di progetti futuri. Un'esperienza unica per omaggiare un grande artista contemporaneo». (Da sinistra Surdi e Simeti nello studio dell'artista). (*MIGI-FOTO MIFI*)